

OGGI POSSIBILE CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deficit di 24 miliardi per finanziare il nuovo piano ristori

di **Roberto Petrini**

ROMA – Cassa integrazione, turismo invernale e sci, valanga delle cartelle, cassa integrazione, perequazione fiscale per le perdite delle partite Iva, risorse per i vaccini. Il Ristori 5 non teme la crisi di governo e avanza, forte del richiamo del Quirinale, delle sottolineature del premier e del ministro dell'Economia Gualtieri e, da ultimo, del via libera nella conferenza stampa di ieri di Renzi che ha detto che non ostacolerà il provvedimento né il preventivo scostamento di bilancio.

La data attesa è quella di oggi, come ha accennato Gualtieri, ma non è detto che la crisi di governo possa provocare slittamenti. Quello che è certo è che il Consiglio dei ministri deve prima varare lo scostamento di bilancio da 24 miliardi (ma potrebbero salire a 30), poi far approvare la Relazione al Parlamento a maggioranza assoluta. La votazione potrebbe avvenire il 20 gennaio e subito dopo arriverebbe il decreto legge Ristori 5.

Nel menu del provvedimento c'è

il fronte delle partite Iva con i ristoranti, soprattutto al Nord, che preannunciano per domani una apertura in sfida ai divieti. Un motivo in più per accelerare con l'operazione "nuovi ristori" che sarà allargata oltre i 160 codici Ateco (che hanno già ricevuto 10 miliardi nel 2020) a grossisti e filiere delle aziende indirettamente coinvolte nelle chiusure. Nelle intenzioni del governo dovrebbe essere l'ultimo intervento (non è escluso che, come ha detto S&P ieri, nella seconda metà dell'anno l'economia possa ripartire) e dunque essere attuato con una sorta di conclusiva "perequazione" fiscale calibrata sulle perdite semestrali dello scorso anno. Un occhio particolare andrà agli interventi a favore delle località e degli imprenditori montani colpiti nel pieno della stagione turistica. «Ci saranno adeguati sostegni al turismo invernale», ha assicurato ieri il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia.

Necessario il rifinanziamento per 5 miliardi della Cig che scade a marzo mentre si riapre la questione del blocco dei licenziamenti: la pro-

roga dello stato di emergenza al 30 aprile farebbe pensare ad una ulteriore dilazione in attesa che il governo nella sua piena operatività sia in grado di formulare una proposta sugli ammortizzatori.

Non è escluso che nel Ristori entri anche lo scaglionamento dell'invio dei 50 milioni di cartelle in partenza con il nuovo anno e che devono essere recapitate per legge entro il 31 dicembre. Per questioni di ordine pubblico e sanitario il governo vorrebbe che la spedizione fosse rallentata, ma per farlo è necessaria una legge e non basta l'azione dell'Agenzia. Si ridurrebbe così da 4 milioni a 1 milione al mese la spedizione delle raccomandate. Non serve la rottamazione perché per rottamare o aderire a qualsiasi tipo di sanatoria bisogna aver ricevuto la cartella e fare domanda al fisco. Per ora dunque addio rottamazione, come chiedono i grillini, e l'operazione si potrà fare solo a fine anno quando si potrà fare un bilancio dell'invio.

In arrivo 5 miliardi per la Cig Aiuti per turismo, partite Iva e ristoranti Si lavora per scaglionare le cartelle fiscali

I numeri**24**

Scostamento
Ammonta a 24 miliardi la richiesta di maggior deficit

5

Cig
Per far fronte alla scadenza di marzo il governo stanzerà 5 miliardi



La protesta
Manifestazione di protesta a Roma di lavoratori del turismo



Peso: 38%